

DISPENSA DUE: SCENARI E ATTORI DEL WELFARE

BISOGNI DIVERSI SONO FRONTEGGIATI DA SETTORI DIVERSI DEL WELFARE ITALIANO, CHE FANNO CAPO AD ENTI DIVERSI, AD ESEMPIO I PROBLEMI DELLA CASA E DELL'ABITARE, DEL LAVORO, SANITARI, PREVIDENZIALI, DI ASSISTENZA SOCIALE. CON DUE CONSEGUENZE:

- 1) CI SONO MOLTE INTERSEZIONI TRA I DIVERSI SISTEMI, E MOLTE ESIGENZE DI COORDINAMENTO. AD ESEMPIO:
 - a) Tra POLITICHE DEL LAVORO E PREVIDENZIALI - ASSISTENZIALI. Esempio: Cassa Integrazione, Assegni di disoccupazione (Naspi), Reddito di Cittadinanza
 - b) Tra SISTEMA SANITARIO e ASSISTENZIALE. Esempio: interventi sociosanitari per persone non autosufficienti o disabili

- 2) IL WELFARE ITALIANO PRESENTA TRA LE SUE CRITICITA' PRINCIPALI PROPRIO LA SEPARAZIONE TRA DIVERSE POLITICHE ED INTERVENTI, POCO LEGATI. TOCCA SPESSO SOLO ALL'UTENTE "PEREGRINARE" TRA DIVERSI SERVIZI PER CHIEDERE DIVERSE PRESTAZIONI, TRA DI LORO SLEGATE

NEL TIROCINIO: vedete problemi che derivano da diverse cause compresenti (salute, povertà, mancanza di lavoro, problemi dell'abitazione, etc.)? E VEDETE CRITICITA' PER LA MANCANZA DI COORDINAMENTO / INTEGRAZIONE DELLE DIVERSE POLITICHE/SERVIZI CHE SE NE OCCUPANO? Che impongono "peregrinazioni" faticose all'utente?

IN ESTREMA SINTESI ACCENNIAMO AD ALCUNE POLITICHE E SISTEMI

LA CASA E L'ABITARE

PREVALGONO GLI EFFETTI DEL MERCATO PRIVATO, E LE POLITICHE PUBBLICHE SONO UN MIX DI INTERVENTI PER FAR OTTENERE LA CASA CHE NON SI HA, E MANTENERE QUELLA CHE SI HA:

- 1) EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERP, OSSIA CASE POPOLARI AD AFFITTI MOLTO BASSI), SI ACCEDE TRAMITE BANDI.
- 2) INCENTIVI FISCALI AI PROPRIETARI CHE AFFITTANO
- 3) MEDIAZIONE SVOLTA DAI COMUNI TRA PROPRIETARI ED INQUILINI FORNENDO GARANZIE A CHI AFFITTA A PREZZI CONTENUTI
- 4) PROGETTI DI HOUSING SOCIALE E COHOUSING (ES. "CONDOMINIO SOLIDALE)
- 5) RESIDENZE TEMPORANEE (DORMITORI PER SENZA FISSA DIMORA).
- 6) FONDI REGIONALI E/O COMUNALI "SALVA SFRATTI"

7) FONDO NAZIONALE DI CONTRIBUTI PER RIMBORSARE GLI AFFITTI PAGATI
UNA BUONA DESCRIZIONE DI PROBLEMI/POLITICHE ATTIVATE LOCALMENTE È NEL SITO DEL COMUNE DI TORINO DEDICATO ALLA CONDIZIONE ABITATIVA <http://www.comune.torino.it/casaeterritorio/>

ALCUNE CRITICITA':

- SQUILIBRIO TRA COSTI DEGLI AFFITTI (ALTI) E REDDITI CALANTI
- CRESCITA DEGLI SFRATTI PER MOROSITÀ INCOLPEVOLE (INCAPACITÀ DI PAGARE L'AFFITTO)
- INSUFFICIENTE PRESENZA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (LE "CASE POPOLARI", COSTRUITE E GESTITE DA APPOSITE AGENZIE; IN PIEMONTE OPERA L'ATC , AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA)

POLITICHE PER IL LAVORO

BISOGNA DISTINGUERE

- 1) POLITICHE PASSIVE PER IL LAVORO
- 2) POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO

QUELLE "PASSIVE":

- AMMORTIZZATORI SOCIALI: PRESTAZIONI MONETARIE PER DISOCCUPATI ED A RISCHIO DI DIVENTARLO, AD ESEMPIO NASPI E ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE.
- CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (CIG) ORDINARIA, STRAORDINARIA E "IN DEROGA" , PER DIPENDENTI DI IMPRESE CHE NON POSSONO PIU' OPERARE

QUELLE "ATTIVE":

INTERVENTI PER CREARE NUOVA OCCUPAZIONE (ANCHE CON PERCORSI MIRATI A FASCE PIÙ DEBOLI) E PREVENIRE CAUSE DI DISOCCUPAZIONE

ALCUNI INTERVENTI:

- FORMAZIONE PROFESSIONALE E POTENZIAMENTO DELL'OCCUPABILITÀ
- SERVIZI PER L'ORIENTAMENTO E INCONTRO DOMANDA/OFFERTA DI LAVORO (IN PARTICOLARE NEI "CENTRI PER L'IMPIEGO")
- SOSTEGNO FINANZIARIO E/O SGRAVI FISCALI PER NUOVA IMPRENDITORIALITÀ O NUOVA OCCUPAZIONE
- CREAZIONE DIRETTA E, DI NORMA, TEMPORANEA (A CARICO DEL PUBBLICO) DI POSTI DI LAVORO

CRITICITA' (SOLO ALCUNE):

- DIFFUSIONE DI "CATTIVI LAVORI" (PRECARI), CHE PRODURRANNO ANCHE PENSIONI BASSE IN FUTURO, VISTO CHE IL SISTEMA PREVIDENZIALE È GESTITO COL CRITERIO "A CONTRIBUZIONE" (OSSIA LA PENSIONE È L'ESITO DEI SOLI

CONTRIBUTI VERSATI DURANTE LA VITA LAVORATIVA)

- SCARSA OCCUPABILITÀ DI DEQUALIFICATI ED ESPULSI DAL LAVORO NON PIÙ GIOVANI
- SCARSI LEGAMI TRA POLITICHE ASSISTENZIALI E DEL LAVORO: TUTTI DA VERIFICARE I RISULTATI DELL'INTRECCIO TRA REDDITO DI CITTADINANZA E INSERIMENTO AL LAVORO

ALCUNE PRIME (OVVIE) CONSEGUENZE OPERATIVE :

Se incontrate persone in difficoltà per problemi:

- dell'abitazione: suggerite di rivolgersi ai servizi comunali che si occupano di edilizia abitativa. E verificate se sono attivi bandi per l'accesso a case popolari (Edilizia residenziale Pubblica. I servizi sociali dei Comuni possono gestire inserimenti abitativi per senza dimora o collocazioni di emergenza,
- del lavoro: suggerite di iscriversi al Centro per l'Impiego e di rivolgersi ai servizi comunali che si occupano di politiche attive del lavoro (se sono presenti nei Comuni che interpellate)
- Poiché problemi di lavoro e abitazione spesso sono causa (od effetto) della povertà economica, suggerite di richiedere le prestazioni di sostegno del reddito possibili, come l'Assegno di Inclusione (che ha sostituito il Reddito di Cittadinanza), presso i CAF , o i Patronati sindacali, e di contattare i servizi sociali del territorio (dei Comuni o dei loro Enti gestori) per verificare se esiste assistenza economica erogata dai Comuni (e loro Enti gestori)

IL SISTEMA PREVIDENZIALE

SI ARTICOLA IN:

A) INTERVENTI PREVIDENZIALI: CONSEGUENTI AI CONTRIBUTI VERSATI DAL BENEFICIARIO: LE VARIE PENSIONI DA LAVORO

B) INTERVENTI ASSISTENZIALI: INDIPENDENTI (IN TUTTO O IN PARTE) DA CONTRIBUTI VERSATI DAL BENEFICIARIO: AD ESEMPIO:

- PENSIONI E ASSEGNI SOCIALI (PER ANZIANI POVERI SOPRA I 67 ANNI)
- PENSIONI DI INVALIDITÀ
- INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO (PER CIECHI E SORDI TOTALI, E PER NON AUTOSUFFICIENTI) E DI FREQUENZA (PER MINORI DISABILI): è erogata indipendentemente dalle condizioni economiche
- INTERVENTI ASSISTENZIALI PER NUCLEI CON BASSO REDDITO: ASSEGNO A FAMIGLIE PER I NUOVI NATI E PER TRE FIGLI MINORI, ASSEGNO DI INCLUSIONE, E MOLTI ALTRI "BONUS" NAZIONALI
- CONGEDI RETRIBUITI DAL LAVORO PER ASSISTERE I FIGLI O PARENTI NON AUTOSUFFICIENTI

E' IN ATTO UN CRESCENTE RUOLO DELL'INPS (AD ESEMPIO GESTISCE GLI ISEE). UNA EFFICACE DESCRIZIONE DELL'INPS E DELLE SUE PRESTAZIONI (PER IL LAVORO, PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI) È SUL SITO WWW.INPS.IT

CRITICITA' (SOLO ALCUNE):

- SISTEMA TUTTO (TROPPO) COSTITUITO DA SOLE EROGAZIONI MONETARIE, E NON DI SERVIZI
- INADEGUATO RACCORDO TRA INPS ED ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI
- CAOTICA PRESENZA DI MOLTE PRESTAZIONI ECONOMICHE CONTRO LA POVERTA', CHE RENDE MOLTO DIFFICILE PER I POVERI CONOSCKERLE E CHIEDERLE, E PER I SERVIZI INFORMARE IN MODO COMPLETO I CITTADINI

ALCUNE OVVIE CONSEGUENZE OPERATIVE :

Se incontrate:

- Disabili e non autosufficienti: suggerite di farsi valutare la possibilità di ricevere pensioni di invalidità e / o indennità di accompagnamento; il medico di medicina generale deve redigere una richiesta di valutazione della invalidità (che il cittadino deve pagare al medico), con la quale poi si richiede una visita presso le Commissioni mediche INPS/ASL (che è prenotabile anche da un Patronato sindacale). Con questa procedura si possono richiedere:
 - a) una prestazione economica dell'INPS che va al disabile/non autosufficiente: l'indennità di accompagnamento se la persona è "totalmente incapace di svolgere da sola gli atti della vita quotidiana", e che è erogata indipendentemente dalle condizioni economiche dei richiedenti. Oppure le pensioni di invalidità civile (in base alla percentuale di invalidità) che sono erogate però anche valutando la condizione economica. E/o esenzioni dai ticket sanitari
 - b) Permessi retribuiti dal lavoro o per gli stessi disabili, oppure per i loro familiari. Questi ultimi, solo se conviventi col disabile/non autosufficiente, possono avere una assenza dal lavoro retribuita sino a una durata massima di 2 anni. Sono i permessi cosiddetti "104", dal nome della legge nazionale sulla disabilità (la 104 del 1992) che li ha introdotti
- Famiglie o anziani poveri: suggerite di verificare se possiedono i requisiti per accedere alle prestazioni INPS a sostegno del reddito (ad esempio l'assegno sociale per gli anziani, presso un Patronato sindacale o presso l'INPS. O l'assegno di Inclusione (CAF, Patronati). Ma gli interventi di integrazione del reddito sono molti, nazionali, regionali e locali. E molto caotici, il che rende molto difficile anche agli operatori (e figurarsi ai cittadini poveri) conoscere bene tutto ciò che può essere erogato. Ed alcune prestazioni per il sostegno del reddito si richiedono ai Comuni e/o ai servizi sociali locali

Tutta la materia degli interventi per disabili e anziani non autosufficienti è in fase di riforma, in base alle leggi delega sui due argomenti, ed ai conseguenti decreti legislativi che stanno uscendo

IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

DESCRIVEREMO SERVIZI E INTERVENTI A FONDO PIU' AVANTI. PREVEDE:

- COMPITI DI NORMATIVA E PROGRAMMAZIONE GENERALE: AFFIDATI A STATO E REGIONI
- COMPITI DI PROGRAMMAZIONE LOCALE E GESTIONE: ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI O OSPEDALIERE

CRITICITA' (SOLO ALCUNE):

- SISTEMA TROPPO CENTRATO SUL RICOVERO IN OSPEDALE. TROPPO DEBOLI LE CAPACITÀ DELLA MEDICINA DEL TERRITORIO E L'ASSISTENZA AL DOMICILIO
- ACCESSI A VOLTE TORTUOSI E FATICOSI
- CRESCITA DI LUNGI TEMPI DI ATTESA (LISTE D'ATTESA) PER ALCUNE PRESTAZIONI PUBBLICHE
- INADEGUATA CAPACITÀ DI RISPONDERE ALLA CRONICITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA, CHE RICHIEDE ASSISTENZA DI LUNGO PERIODO, E NON SOLO DI OPERATORI SANITARI MA DI SOSTEGNO NEGLI ATTI DELLA VITA QUOTIDIANA

IL SISTEMA SOCIOASSISTENZIALE

DESCRIVEREMO SERVIZI E INTERVENTI A FONDO PIU' AVANTI.

SI ARTICOLA IN REALTÀ IN DUE SISTEMI:

- A) TRASFERIMENTI MONETARI: GESTITI ED EROGATI DALL'INPS (ad esempio: assegno sociale agli anziani, Assegno di Inclusione (ex Reddito di Cittadinanza), indennità di accompagnamento ai non autosufficienti)
- B) INTERVENTI DEI SERVIZI SOCIALI ED EROGAZIONI MONETARIE:
 - STATO E REGIONI: COMPITI DI NORMATIVA E PROGRAMMAZIONE
 - COMUNI (SINGOLI O ASSOCIATI): COMPITI DI PROGRAMMAZIONE LOCALE E DI GESTIONE

CRITICITA' (SOLO ALCUNE):

- SISTEMA DRASTICAMENTE DIVERSO NEI DIVERSI TERRITORI (FORTE LOCALISMO DELLE OFFERTE)
- INADEGUATO RACCORDO TRA INPS ED ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI
- SPESSO DA COSTRUIRE L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA (INTERVENTI COORDINATI TRA ASL E COMUNI SULLA CRONICITA')
- POCHISSIMI DIRITTI ESIGIBILI PER GLI UTENTI (MANCANO I LIVELLI ESSENZIALI DEL SOCIALE)

UNA NOTAZIONE LINGUISTICA:

IL TERMINE "SERVIZIO SOCIALE", DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO PUÒ INDICARE:

- UNA UNITÀ ORGANIZZATIVA (OSSIA UN SERVIZIO CHE OPERA CON QUESTA DENOMINAZIONE). AD ESEMPIO "IL SERVIZIO SOCIALE DI UNA AZIENDA", "IL SERVIZIO SOCIALE DI UN OSPEDALE", "IL SERVIZIO SOCIALE DI UN COMUNE"
OPPURE
- UNA PROFESSIONE O ATTIVITÀ PROFESSIONALE CHE, INSIEME AD ALTRE, OPERA ENTRO UNITÀ ORGANIZZATIVE (OSSIA SERVIZI) CHE HANNO ALTRE DENOMINAZIONI E CONNOTATI. AD ESEMPIO "IL SERVIZIO DI SALUTE MENTALE", "IL SERVIZIO

CONTRO LE DIPENDENZE”

QUINDI SE DITE “IL SERVIZIO SOCIALE PSICHIATRICO” SI RISCHIA DI EQUIVOCARE PERCHÉ NON E’ UNA “UNITA’ ORGANIZZATIVA”, MA UNA PROFESSIONE ENTRO L’UNITA’ORGANIZZATIVA “SERVIZIO DI SALUTE MENTALE” DELL’AZIENDA SANITARIA

UNA NOTA SU CHI GOVERNA I SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI, E SUL LORO TERRITORIO

LA NORMATIVA ASSEGNA LE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI AI COMUNI. MA NON E’ POSSIBILE CONFIDARE CHE OGNI SINGOLO COMUNE SIA DA SOLO IN GRADO DI GESTIRE TUTTI I SERVIZI, PERCHE’ IN ITALIA I COMUNI SONO MOLTISSIMI, ANCHE DI PICCOLE DIMENSIONI. AD ESEMPIO IN PIEMONTE SONO 1181.

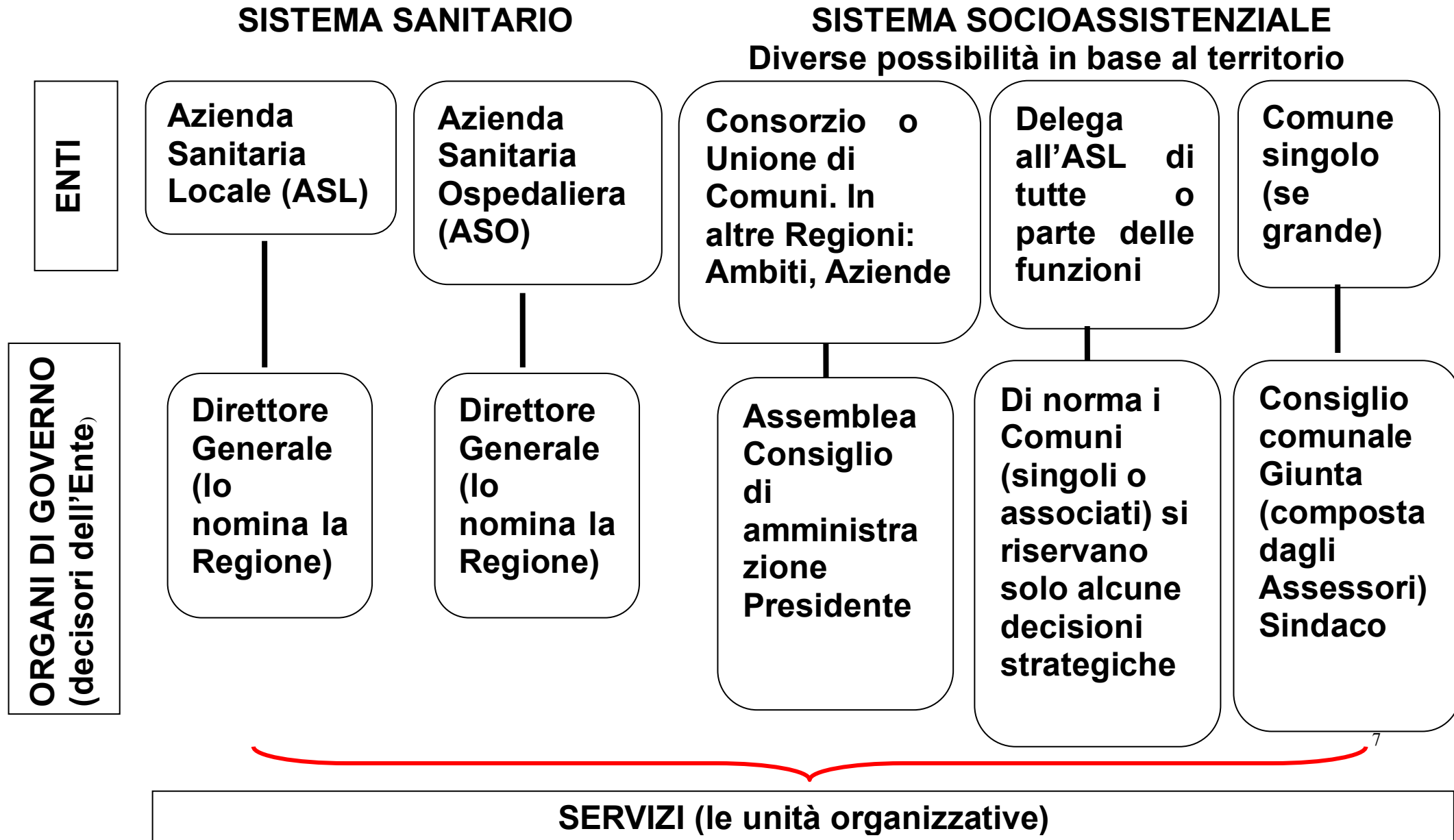
TRA I SERVIZI SOCIALI DA ATTIVARE CE NE SONO MOLTI CHE DEVONO SERVIRE UN AMBITO TERRITORIALE MINIMO DI POPOLAZIONE. AD ESEMPIO NON HA SENSO CHE OGNI SINGOLO COMUNE ALLESTISCA UNA COMUNITA’ ALLOGGIO PER OSPITARE MINORI IN STATO DI ABBANDONO. SAREBBE ANTIECONOMICO E RIDONDANTE PERCIO’ IN GENERE LE REGIONI PREVEDONO CHE LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI NON SIA AFFIDATA AI SINGOLI COMUNI, MA A LORO ORGANISMI ASSOCIATIVI, AI QUALI I COMUNI DELEGANO L’ESERCIZIO DELLE LORO FUNZIONI. QUESTI ORGANISMI HANNO:

- UN TERRITORIO, DI NORMA DEFINITO CON CRITERI REGIONALI, di CIRCA 50-100 MILA ABITANTI. ALLO SCOPO DI CREARE UNA RETE DI SERVIZI PER UNA POPOLAZIONE ADEGUATA (non troppo pochi, e non troppi) E CREARE SERVIZI CHE CONSENTANO ECONOMIE DI SCALA
- DENOMINAZIONI E FORMA GIURIDICA DIVERSA, IN BASE ALLE SCELTE REGIONALI: IN PIEMONTE “Consorti di Comuni” O “Unioni di Comuni”; ALTROVE “Ambiti” OPPURE “Aziende Speciali”
- VI SONO COMUNI ABBASTANZA GRANDI DA SERVIRE DA SOLI UNA POPOLAZIONE ADEGUATA. IN TALI CASI I SERVIZI SOCIALI SONO GESTITI DAL COMUNE SINGOLO. AD ESEMPIO IN PIEMONTE Torino, Novara, etc.

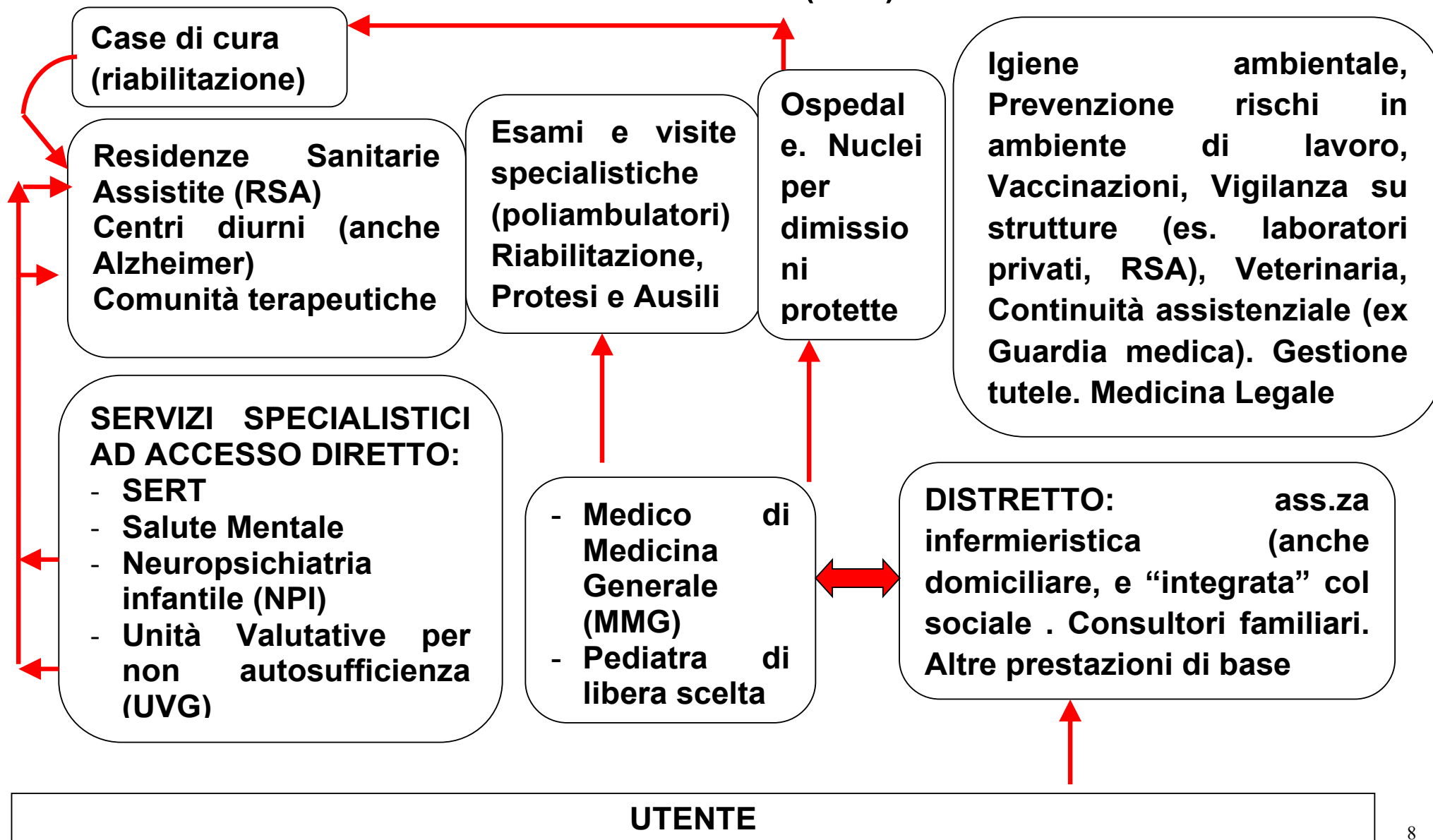
NEL SISTEMA SANITARIO IL PROBLEMA DI UN ORGANO DI GOVERNO / GESTIONE CHE SERVA UNA POPOLAZIONE IDONEA E’ AFFRONTATO DALLE NORME CON LE QUALI OGNI REGIONE HA DEFINITO I TERRITORI DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI, CHE SICURAMENTE INCLUDONO MOLTI COMUNI.

IN PIEMONTE LE AZIENDE SANITARIE LOCALI SONO ATTUALMENTE PIU’ GRANDI DEGLI ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIALI (Consorti o Unioni di Comuni), TRANNE CHE A TORINO, DOVE ENTRO LO STESSO COMUNE OPERA UNA SOLA AZIENDA SANITARIA (che ha assorbito le 2 precedenti)

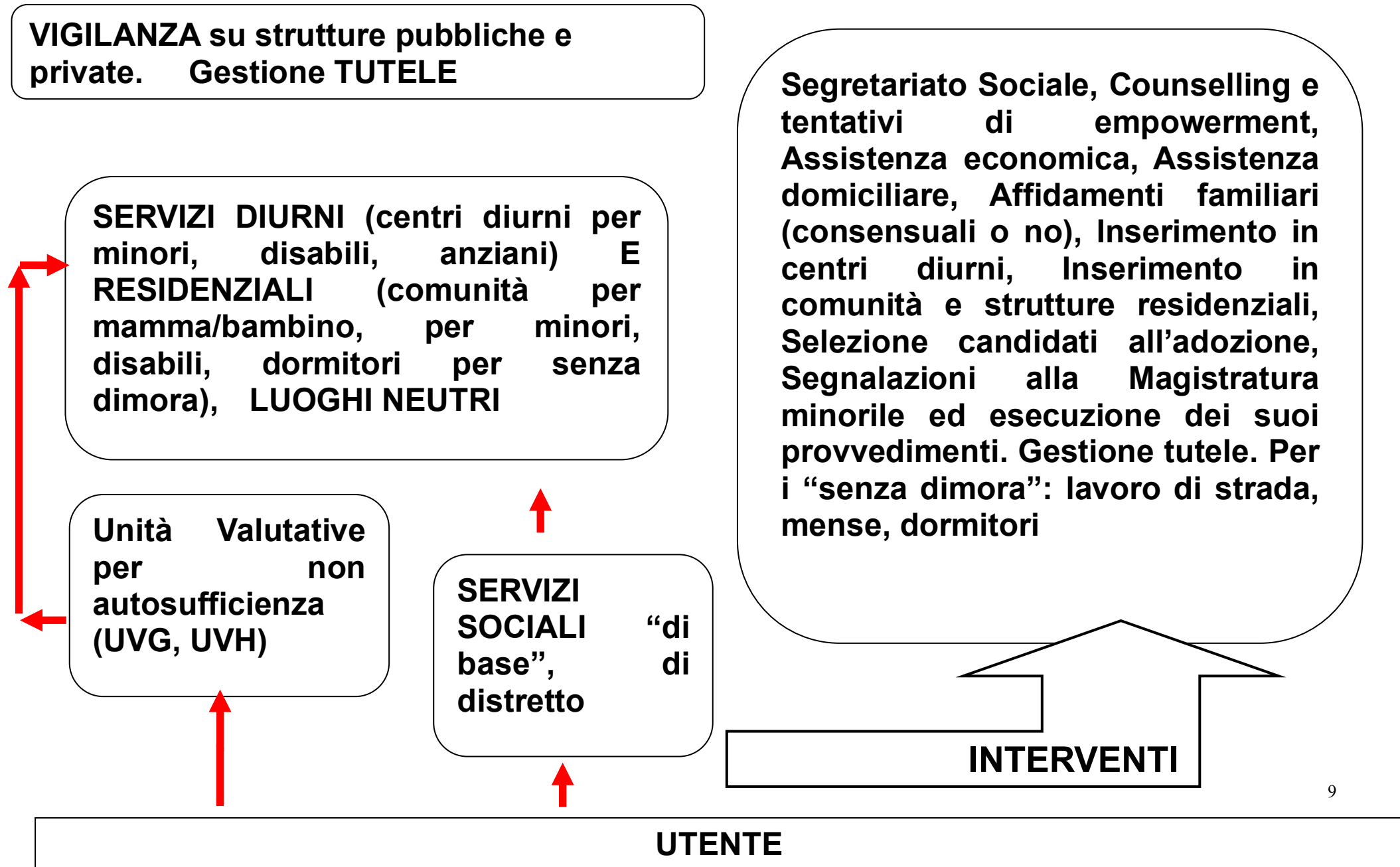
ASSETTO DEGLI ORGANI DI GOVERNO DI AZIENDE SANITARIE ED ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIALI



SERVIZI DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI (ASL) E PERCORSI DELL'UTENTE



SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI (E SOCIOSANITARI) DEGLI ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIALI, E PERCORSI DELL'UTENTE



Fate attenzione (perché è molto rilevante) ai “percorsi” concreti che deve compiere l'utente per accedere ai diversi servizi / interventi. E' un tema molto rilevante

COME ABBIAMO RICORDATO SONO DA COLTIVARE INTERAZIONI TRA PIU' POLITICHE E SERVIZI. CITIAMO QUINDI ALTRI ATTORI IMPORTANTI PRESENTI A LIVELLO LOCALE:

1) Entro i Comuni operano strutture organizzative e servizi dedicati a:

- Alle politiche attive del lavoro, ad esempio per promuovere inserimenti lavorativi per persone fragili: disabili, tossicodipendenti, pazienti psichiatrici, persone soggette a limitazioni della libertà (se c'è un accordo con i servizi del Ministero della Giustizia), fasce deboli in genere. Strumenti utilizzati: tirocini guidati, borse lavoro, cantieri di lavoro retribuiti dall'ente pubblico (ad esempio in lavori di pubblica utilità).
- Ai problemi della casa: rapporti con gli Enti che gestiscono l'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), in Piemonte l'ATC, anche per riservare alcuni alloggi a fasce deboli, supporto per evitare sfratti, mediazione tra proprietari e inquilini, ospitalità di emergenza
- Servizi educativi : asili nido, scuole materne, attività integrative nella scuola dell'obbligo e nell'estate

La consistenza e le attività di questi servizi possono essere molto diverse nei diversi Comuni (anche in base alla dimensione del Comune)

2) Ruoli importanti ha anche la Magistratura. Riassumiamo alcuni organi e funzioni:

2.1) La Procura della Repubblica per adulti che opera su due versanti:

A) Procedure civili: a protezione di persone incapaci di comprendere ed assumere decisioni, la Procura può nominare qualcuno che agisca in loro sostituzione, o per loro conto:

- Un TUTORE, se la persona è dichiarata interdetta (perché totalmente incapace di intendere e volere)
- Un CURATORE, se la persona è inabilitata, per gestire solo il patrimonio
- Un AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO, se la persona deve essere affiancata o sostituita solo in alcune circostanze, soprattutto nella gestione del patrimonio

La Procura interviene su segnalazione dei parenti, dei servizi o di terzi. Dunque se i servizi incontrano persone a rischio di essere plagate, truffate, a rischio di circonvenzione di incapace, è opportuno che richiedano una di queste misure di protezione

B) Procedure penali: la Procura inizia procedimenti penali verso chi commette reati, e sono importanti i reati verso i più deboli (come gli anziani o i disabili), tra i quali: l'abbandono da parte di chi ne deve avere cura, il maltrattamento, l'abuso, la circonvenzione di incapaci. La Procura interviene su segnalazione e denuncia e può attivare indagini. Dunque chiunque (servizi inclusi) rilevi sospetti di abbandono, maltrattamento, abuso, circonvenzione di incapaci, è opportuno che segnali il caso alla Procura per indagini.

- 2.2) Analoghe funzioni ha il Tribunale per i Minori, che prevede una Procura minori (per attivare indagini), ed emette provvedimenti civili o penali. Quelli civili riguardano anche la protezione del minore dal proprio nucleo familiare d'origine, al quale il Tribunale può imporre limitazioni (dall'affido temporaneo del minore ad altri, sino al decadimento della potestà genitoriale). In queste funzioni il Tribunale per i Minorenni può richiedere ai servizi sociali dei Comuni indagini che servano al Tribunale, oppure attivare loro interventi con un provvedimento: ad esempio prevedere che i servizi allontanino in modo coattivo il minore dal suo nucleo se corre gravi rischi. Chiunque ha funzioni di incaricato di pubblico servizio (ad esempio una educatrice di asilo nido) DEVE segnalare al Tribunale dei Minori sospetti (fondati) di abuso e maltrattamento di minori, pena il reato di omissione di atti d'ufficio.
- 2.3) Il Tribunale Civile emette sentenze e provvedimenti anche in tema di separazione e divorzi, incluse misure che riguardano i minori (alimenti che deve versare il separato, collocazione dei minori presso uno dei genitori). Anche per queste funzioni il Tribunale può richiedere relazioni informative ai servizi sociali.
- 3) Ricordiamo due altri attori diffusi nel territorio, per il loro notevole rapporto con i cittadini:
- I PATRONATI, di norma afferenti ad un sindacato, che forniscono supporto per le pratiche connesse al sistema previdenziale (pensioni di ogni tipologia) e per la prenotazione delle visite alle Commissioni INPS per accedere alle certificazioni di handicap e di invalidità, che danno diritto alle agevolazioni conseguenti per i disabili e i loro familiari (permessi lavorativi, parcheggi, riduzioni tariffarie e fiscali), nonché alle pensioni di invalidità e alla indennità di accompagnamento
 - I CENTRI di ASSISTENZA FISCALE (CAF), che possono o meno afferire a un sindacato (e che a volte hanno sedi comuni con i Patronati), che forniscono non gratuitamente supporti per pratiche fiscali (dichiarazioni dei redditi), redigono gli ISEE, per la gestione dei rapporti di lavoro di assistenti familiari (cd. badanti).
- CAF e PATRONATI sono uno dei punti per presentare (gratuitamente) la richiesta dell'Assegno di Inclusione (ADI)
- 4) Sono molti i soggetti privati che agiscono nel welfare, che possono essere organismi "non profit" o "profit". All'interno delle associazioni di volontariato una distinzione utile è questa:
- Associazioni che svolgono funzioni di assistenza verso le persone, erogando denaro e/o servizi. Ad esempio: Caritas, San Vincenzo, e simili
 - Associazioni che non erogano prestazioni ma aiutano nella difesa dei diritti e nei rapporti tra cittadino e amministrazioni. E che svolgono promozione del dibattito politico e culturale e delle richieste alle Amministrazioni pubbliche. Ossia un volontariato di "advocacy". Ad esempio Tribunale Diritti del malato, Cittadinanzattiva, Fondazione Promozione Sociale (a Torino)

UNA NOTA SULL'ASSISTENTE SOCIALE NEL TERZO SETTORE

Non è possibile definire a priori quali funzioni svolge un assistente sociale che opera entro un soggetto del terzo settore (associazione, fondazione, cooperativa sociale), perché tutto dipende dallo specifico servizio nel quale opera e con quale ruolo; ad esempio gestisce interventi

verso l'utenza all'interno di un servizio di assistenza domiciliare? Oppure ha compiti di coordinamento organizzativo di due comunità alloggio per minori? Oppure esegue i colloqui con le donne maltrattate in un Centro anti violenza?

E' cioè lo stesso scenario di un assistente sociale che lavora "in un Comune o Consorzio", o "in un'ASL" o "in un Ministero": ruolo e compiti, e anche contesto organizzativo effettivo, non dipendono tanto dal fatto di essere assistente sociale, ma dalla collocazione specifica nell'organizzazione e da cosa deve fare l'operatore in quella collocazione.

Certo operare entro un soggetto del terzo settore implica vivere anche le diverse dinamiche tipiche di questo scenario: dal tipo di contratto di lavoro e retribuzione, ai possibili andamenti (nel bene e nel male) dell'impresa o associazione (affidamenti ricevuti da enti pubblici, operare solo nel mercato privato, conseguenze sul bilancio, fusioni con altre cooperative)